**Interrogazione a risposta scritta su Palazzo Spada**

Ai Ministri della giustizia e dei beni e delle attività culturali e del turismo

Premesso che

gli organi di informazione riportano la notizia di alcuni pesanti lavori di scavo sotto Palazzo Spada, uno dei più belli della Roma fra ‘500 e ‘600, sede dell’omonima Galleria Nazionale, volti a realizzare un parcheggio per circa venti posti macchina, nonostante la maggior parte degli uffici del Consiglio di Stato si sia spostata in altre sedi vicine (Palazzo Ossoli Soderini in proprietà e Palazzo del Monte di Pietà in locazione) e, dunque, quella di Palazzo Spada resti una sede di mera rappresentanza;

secondo quanto affermato in conferenza stampa dal Segretario generale del Consiglio di Stato, il progetto di lavori sarebbe stato autorizzato dalla competente Sovrintendenza e il costo dei lavori stessi (pari circa un milione di euro), sarebbe stato finanziato con risorse proprie degli stanziamenti riservati al Consiglio;

secondo quanto affermato dal segretario generale del Consiglio di Stato, lo scavo avrebbe consentito il ritrovamento di importanti reperti archeologici fra i quali un pavimento a mosaico di epoca romana

si chiede di sapere

se si ritenga congrua – soprattutto a fronte delle incisive riduzioni della spesa pubblica imposte dalla congiuntura economica recessiva - la destinazione della somma, indubbiamente ingente, indicata a lavori per la realizzazione di un parcheggio di tale ampiezza in una sede, peraltro, di così rilevante interesse storico-architettonico ed alla quale sono assegnate ormai soltanto funzioni di rappresentanza;

se, in particolare, si ritenga opportuna la scelta di assegnare risorse così ingenti (comprese comunque nello stato di previsione del Ministero della giustizia) alla realizzazione di simili lavori anziché al finanziamento di missioni comprese nel medesimo stato di previsione, meritevoli di maggiori risorse;

in base a quali ragioni la competente Sovrintendenza abbia rilasciato l’autorizzazione al progetto di lavori, ritenendoli compatibili con la particolare tutela che deve essere accordata a immobili, quali quello in esame, di rilevante interesse storico-architettonico.

quando, per quale prezzo e da quale amministrazione sia stato acquistato il Palazzo cinquecentesco Ossoli Staderini, a quanto ammonti il canone di locazione del vastissimo Palazzo del Monte di Pietà, seicentesco, sull’omonima piazza, dotato altresì di parcheggio;

se non si ritenga più opportuno riservare Palazzo Spada alla fruizione per fini culturali, come già avvenuto per Palazzo Barberini e valorizzare, quale sede museale aggiuntiva di Palazzo Spada, lo scavo già realizzato, con il pavimento a mosaico e gli altri resti romani già individuati.

MANCONI LUIGI

ZAVOLI SERGIO

TRONTI MARIO

VALENTINI DANIELA